Anno XL — Giovedì 26 Aprile 1906 — Conto corrente con la posta — N. 100

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La Camera del Lavoro di Milano
La passeggiata invece dello sciopero

Milano, 25. — Mentre nell'assemblea della Federazione socialista era prevalsa l'idea dello sciopero generale se non immediato per lo meno vicino, stasera dopo una tumultuosa adunanza tenutasi dai soci della Camera del lavoro e dopo cinque ore di discussione non essendo chiaramente risultato quale delle due tendenze fosse in prevalenza si decise di soprassedere sullo sciopero limitandosi in segno di protesta pei fatti di Calimera di indire nel giorno della inaugurazione dell'Esposizione un corteo al cimitero di Musocco portando fiori alle vittime del 1898 e alle vittime dei lavori dell'Esposizione.

—

Ecco una grande festa mondiale, che onora l'Italia e l'umanità, minacciata da disordini. Perchè la passeggiata di migliaia di operai ascritti al socialismo, fra i quali vi saranno molti anarcoidi, non può che essere fonte di turbamenti.

Noi bene sappiamo che una civiltà, nella quale hanno tanta parte le industrie manifatturiere, in regime di piena libertà, come il nostro, è come un gran mare che sembra agitato, anche quando è calmo e che un piccolo e breve colpo di vento basta a far rumoreggiare paurosamente. Ma che bisogno c'era d'una simile protesta? Non si poteva farla più seria, più solenne in altro modo? Sicuramente.

E di questo parere sono tutti i capi socialisti tranne il Ferri e qualche altro, perchè vedono che una dimostrazione di tale genere è destinata ad accrescere l'avversione del pubblico per la propaganda socialista.

Quasi tutte le Camere di lavoro delle principali città deliberarono contro lo sciopero generale; ma cedere del tutto sarebbe parsa una debolezza.

Poi bisognava accontentare gli anarchici, i quali hanno preso oramai il sopravento nel partito dei lavoratori, ed ecco la passeggiata che giocondera le vie di Milano, in un giorno memoraaile per il lavoro dell'umanità, con le grida e gli inni del vituperio e della ribellione.

La vigilia dell'avvenimento
L'arrivo dei Sovrani
Visita dell'on. Carmine

Milano, 25. — Vi confermo che i Sovrani arriverranno qui venerdì mattina verso le 10.

Il ricevimento sarà solenne, malgrado i Sovrani arrivino in forma privata.

Le visite del ministro Carmine si ripeteranno oggi. Secondo ulteriori informazioni sembra che non sia rimasto troppo soddisfatto dello stato dei lavori e che abbia disposto per oggi un aumento nel numero dei soldati già messi a disposizione dal comando del Corpo d'Armata.

Sono arrivati cinquecento carabinieri e altrettanti agenti di P. S.

Al Municipio arrivarono stamane telegrammi con la conferma che pure i primi magistrati delle capitali estere parteciperanno alla cerimonia inaugurale.

Si sta provvedendo per gli alloggi; i Sindaci italiani delle principali città interverranno tutti.

Stamane, si sperava che avvenisse un accomodamento coi brumisti ma ancora nulla di nuovo. Le trattative continuano. Il direttore della Società degli *Omnibus* fu chiamato nuovamente in Municipio.

E' arrivato il personale della Casa Reale pei preparativi. Arriveranno pure due automobili per i Sovrani.

I commenti della stampa straniera al discorso di Guicciardini

Londra, 25. — Il *Times* commentando il discorso del ministro Guicciardini al Senato italiano dice che le polemiche che ebbero luogo fra i giornali italiani e tedeschi dopo la Conferenza, senza che vi fossero torti da parte dell'Italia, fanno sì che le dichiarazioni del Guicciardini siano benvenute. Esse produrranno un effetto salutare.

Ciò che il ministro degli esteri disse intorno all'azione dell'Italia avrà l'approvazione generale. Egli parlò dell'amicizia dell'Inghilterra coll'Italia in termini che saranno apprezzati da tutti gli inglesi.

Voci francesi

Parigi, 25. — Il *Matin* dice che il discorso Guicciardini ha una capitale importanza.

La *Lanterne* ed il *Gaulois* si dichiarano soddisfatti delle dichiarazioni fatte dal ministro.

Convocazione del Senato

Per il 2 maggio alle ore 15 è convocato il Senato col seguente ordine del giorno:

1. Votazione per la nomina di alcune commissioni.
2. Relazione della commissione per i decreti registrati con riserva.
3. Relazione di diversi disegni di legge tra cui: norme per la concessione della cittadinanza italiana; disposizioni relative alla navigazione del Tevere tra Roma ed il mare; riabilitazione dei condannati.

Il Congresso di chimica

Roma, 25. — Gran numero di membri del Congresso internazionale di chimica sono già arrivati in Roma, altri ne arriveranno questa notte e tra essi quasi tutti quelli del gruppo francese, oltre 200, capitanati dall'illustre Moisson.

Tra coloro che già sono arrivati si notano gli inglesi Ramsay, Roskoe e Mond, Lunge di Zurigo, i tedeschi Oswald, Nuezki e Frank, i francesi Dupont, Trillat, Carnot, Vivienne, Gajon e Silz, l'austriaco Dafert, lo spagnolo Vinuera, i belgi Proost, Andrée, Effront e Sachs ed il greco Cristomans.

Stamani si è riunita la commissione internazionale di analisi presieduta da Lunge di Zurigo della quale fanno parte per l'Italia i senatori Paternò, Menozzi e Piutti.

Stasera all'Hôtel Eccelsior la Società chimica di Roma ha offorto un ricevimento ai membri del Congresso di chimica.

Il ricevimento è riuscito animatissimo.

La gita dei congressisti postali a Tivoli

Roma, 25 — Il ministro Alfredo Baccelli col sottosogretario alle poste e telegrafi Morpurgo, accompagnati dall'on. Barzilai e da moltissimi membri del Congresso Internazionale Postale, è stato ricevuto dalle autorità cittadine al suono della Marcia Reale.

Molti altri personaggi si sono recati al *châlet* della Villa Adriana ove è stata servita una colazione. Al posto d'onore sedevano il ministro Baccelli il sottosegretario Morpurgo, il presidente del Congresso dell'Unione Postale, il sindaco di Tivoli, il presidente della Commissione del Congresso e alcune signore.

Allo *champagne*, oltre il ministro delle poste, ha parlato il sindaco di Tivoli e Bluffy, presidente del Congresso.

Dopo la colazione di 300 coperti, il ministro Baccelli, il sottosegretario Morpurgo e i congressisti si sono recati a visitare le cascate.

Il nuovo carattere degli scioperi

Paolo Leroy Beaulieu in uno de' suoi perspicui articoli nell'*Economist français* mette in evidenza il nuovo carattere che vanno assumendo gli scioperi.

In ogni tempo, egli scrive si ebbero scioperi, e in sè, essi non costituivano fenomeni allarmanti, ma quelli che sono scoppiati all'aprirsi della primavera si presentano con caratteri tutti speciali e gravissimi; si sono incendiate fattorie, demoliti ponti ferroviari, assalita la truppa incaricata dell'ordine. E non soltanto hanno scioperato operai dell'industria privata: insieme ad essi dipendenti dello stato, quali i fattorini postali, portalettere, ecc. Non importa che lo sciopero di questi ultimi, sia stato di breve durata; importa di constatare che si è prodotto, il che vuole dire che si potrà produrre altra volta, estendersi ad altri rami dei pubblici servizi, turbare tutta l'economia della nazione.

Ed è inutile, soggiunge giustamente il Leroy Beaulieu che Governo e legislatori mostrino tanto sdegno per gli scioperi dei dipendenti dallo Stato, quando nulla si fa per costringere le Camere del Lavoro nei limiti di ciò che è, o almeno di ciò che dovrebbe essere il loro programma.

In Francia come in Italia le Camere del Lavoro hanno degenerato. Esse furono istituite per adempiere ad una funzione economica — raccogliere documenti e statistiche, studiare i mezzi di equilibrare la domanda e l'offerta del lavoro, prevenire la disoccupazione, ecc. — e si sono, invece trasformate in cittadelle per la lotta di classe. Intervengono ovunque per provocare, o prolungare gli scioperi; eppure non vivono che delle sovvenzioni dello Stato, o dei Comuni.

Il Leroy Beaulieu reclama energicamente dai pubblici poteri francesi pronti rimedi ad uno stato di cose che già avvicina e condurrà all'anarchia e non esita a dichiarare essere necessario di modificare radicalmente lo spirito e la direzione che ispira il Governo francese da due legislature.

In Italia non siamo in una situazione così grave come si riscontra in Francia, ma è certo che, ove non intervenga nel Governo nostro il sentimento dei mali che possono colpire il paese ove non sia contenuta l'onda dissolvente sospinta dai malvagi tra le varie classi sociali in nome delle rivendicazioni dei lavoratori, è un'azione sopraffatrice che viene sviluppata e alla quale, fino a che si è in tempo, bisogna porre argine.

Il risorgimento della città distrutta

San Francisco, 25. — La situazione è migliorata. La distribuzione di viveri e di tende è divenuta più regolare. Arrivano ogni giorno treni di soccorso.

Provedesi allo sgombero delle vie e alla demolizione dei muri degli edifizi incendiati: organizzasi la ricostruzione degli uffici e dei negozi.

Secondo un'inchiesta di un ufficiale dell'esercito il numero dei morti ascenderebbe a 275 di cui 50 non identificati. Altri calcoli danno un numero maggiore. Il coroner assicura in base alle sue informazioni che i morti sono almeno un migliaio.

Il nuovo podestà di Trieste

Trieste, 25. — Il Consiglio comunale nella seduta odierna ha rieletto il podestà Sandrinelli; a primo vice-presidente Venezian e a secondo vice-presidente Valerio.

LA PARTENZA DEI REALI D'INGHILTERRA dalla Grecia

Atene, 25. — I Sovrani inglesi e i principi di Galles, salutati alla stazione dalla famiglia reale di Grecia e ossequiati dai ministri, dal corpo diplomatico e dalle autorità, sono partiti in treno speciale pel Pireo, ove si sono imbarcati sul *Victoria and Albert*.

L'agitazione promossa dai socialisti per Linda Murri
Una frase dell'onor. Sacchi

Roma, 25. — Il *Giornale d'Italia* pubblicando un telegramma da Napoli circa le riunioni degli studenti tenutesi per Linda Murri scrive:

« Alcuni studenti di Roma ci scrivono, firmandosi, osservando che nel caso specifico della Murri manca quel complesso di ragioni di convenienza che giustifichi l'istituto della grazia: soltanto una sentimentalità morbosa o i un sentimento di deferenza verso l'uomo illustre che subì una sventura così grande possono giustificare le ragioni di questo interessamento.

Il triste dramma ormai si è chiuso dopo un lungo processo svoltosi con serena imparzialità. I giurati hanno irrevocabilmente deciso, e noi non possiamo ne dobbiamo fare altro che inchinarci riverenti al loro verdetto. »

A proposito dell'agitazione per la grazia a Linda Murri, si vuole che l'on. Sacchi abbia detto: « Non credo di essere io il guardasigilli indicato per proporre questa grazia »

Asterischi e Parentesi

— Lo spirito maligno.

Lo so; è da donnicciuola, o per lo meno da... poeta romantico, l'immaginare che esista — invisibile agli occhi umani — uno spirito maligno e sfaccendato e di null'altro curante che di architettare e di fare atti di dispetto, piccoli o grandi stupidi o tragici.

Eppure, talora, nostro malgrado, noi non sappiamo sottrarci all'ossessione di questo pensiero.

Che una malattia improvvisa colpisca un uomo giovine e sano e che in pochi giorni essa abbia ragione di tutte le forze vitali del suo organismo esuberante di salute e lo abbatta e lo trascini alla tomba, è terribile. Ma è pure — fatalmente — nell'ordine delle umane vicende.

Si sa, per dolorosa esperienza, che, dalla culla alla bara, il viaggio può essere più o meno lungo.

Ma che si debba morire per una causa puramente — e, spesso, stupidamente — accidentale, ecco quanto la ragione umana stenta ad accettare.

Che debba, poi, morire così, in pochi secondi, un uomo che i fatti dimostrarono chiamato nel mondo per dire qualche cosa di nuovo, di alto, di profondo, di straordinario, che debba morire così, per un accidente volgare, ecco quanto la ragione umana non vuole ammettere assolutamente. E così, non si può pensare alla morte tragica, orribile, fulminea — e così banalmente accidentale — del professore Currie, senza che la nostra mente non corra — a dispetto della ragione — a qualche fato occulto e maligno.

Il nostro destino — si dice — è segnato fin dalla culla. E, quando l'ora scocca, la Parca recide il filo della nostra vita...

Può darsi...,

Ma è tuttavia possibile morire così com'è morto il prof. Currie e proprio mentre ogni fortuna pareva fiorirgli di attorno?

Perchè egli aveva tutto: l'amore, e più che l'amore; poichè la compagna della

---

Giornale di Udine (35)

LE TRE SORELLE

Riduzione dal tedesco di FOR-EVER

— Da quando?

— Da l'altro ieri, era andato da Bite e Bochs per i biglietti del concerto, e dopo fu visto a passeggiare vicino il laghetto del pattinaggio.... Capiscono dunque — e la povera ragazza si asciugò gli occhi arrossati.

— Questo non è sufficiente indizio che si sia ucciso — rispose Corrado — avevano litigato per caso?

— No, noi non litighiamo mai. A la polizia mi hanno detto che se non c'è niente più di così, non han tempo da perdere.

— Non gli è successo altrevolte di far queste assenze?

— Se gli fosse successo, non mi allarmerei — rispose Nantje bruscamente.

— Che sangue caldo, per bacco — borbottò Corrado — e dire che abbiamo fatto una corsa per venir qui!

— Ha ricevuto lettere ieri?

— Si, una lettera turchina. Riceve sempre tanta corrispondenza!

Andò difilato ad un gran cesto colmo di vecchi giornali, di vecchie carte e di vecchie ricevute e lo rovesciò.

— Mi aiutino, prego — chiese — la busta c'è di sicuro e loro conosceranno la calligrafia.

— Che sia fuggito con Vera Barinkoff? chiese a bassa voce Corrado, che non poteva prendere sul serio l'avventura de l'amico.

Si curvarono tutti quattro; Corrado si gettò addirittura sul vecchio tappeto. Formarono così un delizioso quadretto di genere, Piero specialmente con le sue lunghe gambe, quando la porta si aprì.... e Sintwyl entrò. Restò a bocca aperta, mentre gli altri pure stupiti e colpiti da la comicità de la situazione non dicevano parola, e Nantje rideva e piangeva.

Barkau si rimise pel primo.

— Non è dunque morto? — chiese.

— Morto... io?

— Si, in teoria; in pratica è qui. E che fa?

— Che faccio? ma.. scusi tanto, che fanno loro?

— Noi siamo in questa deliziosa.. posizione — rispose Piero sollevandosi — a cercare un segno qualunque che ci dimostrasse se ti eri ucciso o se eri fuggito.

— Ma io ero solo in Filandia!

— Per Giove! e non potevi avvertirci e risparmiarci questa corvèe, sciagurato! — esclamò Corrado — E adesso, fuori la storia!

— Subito, ma prima.. Nantje, indovino che è stata lei a promuovere questo baccano. La prego di persuadersi che non ho più cinque anni e che non ho bisogno di bambinaja! Ed ora, porti il thè.

— Ero dunque in Finlandia — non al manicomio come mi avreste fatto l'onore di credere — (questo a Piero ed a Corrado) Un barone finlandese...

— Rejkiet? — chiese Barkau.

— Come lo sa? — rispose Sintwyt stupito.

— Non lo so; l'ho detto così, per intuizione. E' l'unico finlandese che conosco. E' a Berlino?

— Non oggi, ma torna per il mio concerto di sabato e perchè sua moglie ha promesso una visita a la contessa Barkau.

— Sua moglie?... ad Editta?... Ma ella sbaglia, caro Sintwyl.

— No, no; la signora, cioè la baronessa Rejkiet è un'amica de la contessa. E' sposa da quindici giorni; era vedova e si chiama För... Försberg.

— Daisy Försberg rimaritata! — ripetè Barkau al colmo de lo stupore — e con Rejkiet!

La baronessa dunque appena giunta qui trovò Vera Barnikoff, tornata allora allora da Vienna. A Vienna hanno scoperto che la sua voce s'addatta mirabilmente a le canzoni popolari. Rejkiet s'interessò a lei, e la presentò ad un impresario; ella intraprenderà in Finlandia una *tournèe* artistica... e indovinate con chi?... Con me.

Corrado Brück sorrise.

— Ricordi quello che ti dissi un giorno? « Sposerai la più ricca e la più grassa de le tue ammiratrici ». E' ben provvista l'interessante Barinkoff?

— Corrado, ti avverto che non sono disposto a scherzare. Vado piuttosto a prendervi il the.

Ma il fuoco era ancor spento, Nantje ch'era stata ad origliare, piangeva a calde lacrime per la partenza del suo inquilino, ed Errico dovette fare del bello e del buono per calmarla e persuaderla che le grazie de la futura cantante lo avrebbero sempre lasciato indifferente.

**

Il sabato successivo Errico diede il suo primo concerto pubblico e fu un successo. La grande sala era stipata da un pubblico intelligente ed attentissimo che fu d'accordo a tributargli un applauso sincero ed entusiastico.

Il buon Errico, sorridente e commosso, era diventato quasi bellino e non sapeva come dimostrare la sua gratitudine.

Vera Barinkoff, maestosa nella sua toilette verde Nilo, fendette la folla, gli si avvicinò e lo abbracciò.

— Un nuovo Rubinstein! — gridò — ed il pubblico, divertito da quell'incidente fuori programma, tornò ad applaudire.

— La critica, la spietata critica berlinese, si profuse in elogi e tre impresarii chiesero immediatamente un'udienza a Sintwyl, che si fece un superbo piacere ad avvertirli che fino in marzo non sarebbe stato libero.

**

Haydi e Valdemaro Erler erano ancora a Berlino; dopo le confidenze de la cameriera, egli era convinto che la passione infelice non s'era mai spenta nel cuore di Editta, e restava sperando di ottenere una vittoria sentimentale, almeno.

Ma Editta aveva altro da pensare; Margot stava male, povera « piccina! » Aveva attraversato una crisi, era a letto, e le sorelle passavano tutto il giorno presso di lei. (*Continua*)

sua vita era pure la sua più operosa, più intelligente e più fedele collaboratrice. Aveva la gioventù e aveva il genio, aveva la gloria e aveva la felicità.

E il mondo aspettava, fiducioso, da lui la rivelazione di nuovi e più meravigliosi veri.

Perchè doveva egli dunque morire, così, in un secondo fatale e — banalmente — per un passo fatto — forse — a destra piuttosto che a sinistra?..

Davanti ad una così grande e improvvisa tragedia come non pensare — lo ripeto a dispetto della ragione — ad uno spirito maligno il quale, per semplice cattiveria strappi violentemente dalle deboli mani della Parca le forbici fatali e recida, lui innanzi tempo il filo della vita?

**

— Continua.

E' un'ossessione. Lo so; ma a questa ossessione è impossibile sottrarci tanto più se noi rinvanghiamo col pensiero altre simili e improvvise tragedie, avvenute tutte per puro accidente...

La principessa Ranieri — per citare il caso di una sola donna — è morta alla vigilia di diventare principessa ereditaria della Corona d'Italia... Fumando una sigaretta le cadde sulle vesti una minuscola, una miserabile particella di tabacco incandescente. E le sue vesti divamparono tosto in una gran fiamma.

Come non pensare ad uno spirito maligno che abbia voluto strapparla violentemente a quella corona che già stava per posarsi sulla sua giovine fronte?

Shelley, il divino Shelley, il più grande poeta inglese, è morto a ventott'anni quasi incredibilmente, poco lungi dalla dolce spiaggia di Viareggio.

Chi, se non un dispettoso spirito può aver lanciata l'onda improvvisa che capovolse la barca in cui egli si cullava — felice — intessendo poetici sogni?

Doveva, quella grande e melodiosa voce, che con tanta forza e con tanta dolcezza cantò il dolore e l'amore, spegnersi improvvisamente innanzi tempo così?

E quale grande, oscuro, misterioso accidente affondò — d'improvviso — la nave su cui viaggiava Ippolito Nievo?

Doveva proprio morire — non ancora trentenne — questo grande romanziere nostro e scomparire proprio nel mentre recava con sè le preziose carte della spedizione dei Mille, di quella eroica spedizione di cui egli fu non ultimo eroe?

Che si possa morire in duello è naturalissimo. Pure a nessun italiano pareva naturale che dovesse morirvi Felice Cavallotti uscito — se non sempre incolume — salvo da trentadue prove.

**

— Altri casi.

Talora poi l'accidente improvviso che produce la tragedia è così minimo che pua parere incredibile.

Gaetano Negri — forse astioso uomo di parte — ma critico e filosofo insigne e uno dei più forti apostoli dell'alpinismo, uscito vittorioso dalle più aspre lotte colle Alpi è morto — in una gita su per i dolci pendii di Liguria — cadendo in un precipizio non più profondo di due metri... Come non pensare alla malignità di un fato occulto e dispettoso?

Sì, dispettoso...

Balzac, dopo una vita resagli triste e tribolata dalla muta feroce e implacabile dei suoi numerosi creditori, non fu forse ucciso in tre giorni proprio quando — da poco più di un mese — aveva realizzato improvvisamente quel suo sogno che gli pareva impossibile, triplice sogno d'amore, di sicurezza del dimani, di felicità..

E — per passare da un grande ad un quasi ignoto — Guglielmo Felice Damiani, un poeta venticinquenne, sicuramente destinato alla gloria, come è morto? Per la puntura di una mosca. Gli amici ne composero, or fa un anno, il povero e straziato corpo nella bara e piansero giustamente in lui uno dei più vigorosi virgulti che mano ignota — e maligna — abbia strappato, per puro, malvagio dispetto...

Ancora, e per finire con un gran nome, come non pensare all'intervento di un maligno spirito dinanzi all'improvvisa — e stupidamente accidentale — morte di Emilio Zola?..

Poteva parere possibile che un sottil fiato di acido carbonico uscente dalla piccola fessura di un camino dovesse soffocare l'alta e poderosa voce che gridava il terribile: « J'accuse! » ?

**

— Per finire.

A Napoli.. in piazza Plebiscito, tre *scugnizzi* giuocano « all'automobile ».

— Io — dice il primo — faccio *'o cioffè.*

— Ed io *o' signore.*

— Ed io faccio... *'a puzza.*

CRONACA PROVINCIALE

Da TRICESIMO

ECHI DELL'ESPOSIZIONE AGRICOLA
La festa per la consegna dei diplomi

Ci scrivono in data 25:

Il Comitato dell'Esposizione Agricola di Tricesimo nella recente seduta del 21 corr. ha definitivamente stabilito che la distribuzione dei diplomi e delle medaglie assegnati agli espositori avvenga il 13 maggio p. v.

Nel medesimo giorno seguirà pure la distribuzione delle medaglie assegnate a quelli che parteciparono al Tiro allo Storno.

Prima d'oggi si voleva stabilire che la festa dovesse aver luogo la prima domenica di Maggio, ma in riguardo alla Sagra di Feletto e di altri paesi, il Comitato assennatamente deliberò anche per il vantaggio di Tricesimo, che avvenga la seconda domenica di Maggio.

Il Comitato per la tal giornata si prepara per un programma attraentissimo di spettacoli, onde attrarre maggior numero possibile di persone.

Nel Teatro Angeli coll'intervento di molte autorità, oltre alla distribuzione dei premi, si daranno concerti musicali, ballo ed in ultimo un sontuoso banchetto.

Seguiranno poi fuochi d'artificio ed altri spettacoli che il Comitato sta studiando.

Il chiarissimo prof. Tosi Enore terrà in occasione della venuta di molti casari che interverranno per ritirare il premio loro assegnato, un'importante conferenza Agricola.

Fra gli altri divertimenti che il Comitato sta progettando, vi sarebbe anche un convegno automobilistico.

In un'altra mia prossima vi terrò informati dell'intero programma.

Da CIVIDALE

Per i danneggiati dal Vesuvio — Arresto d'un ubbriaco impenitente

Ci scrivono in data 25:

Allo scopo di escogitare i mezzi opportuni per venire in aiuto dei danneggiati dalle recenti disastrose eruzioni Vesuviane, ieri sera ebbe luogo in Municipio un'adunanza delle rappresentanze di tutte le istituzioni cittadine.

Dopo lunga discussione si passa alla nomina delle commissioni che avranno l'incarico di raccogliere le sottoscrizioni del pubblico, al quale sarà rivolto un caldo appello.

Nella discussione prevalse la massima di lasciar da parte i pubblici spettacoli, perchè questi — mentre non danno ricavati rilevanti e sicuri — non sono ritenuti un buon mezzo per far danaro da destinarsi alla beneficenza.

E' una massima alla quale noi ci sentiamo sinceramente ossequienti e che auguriamo entri nelle coscienze di tutti i buoni.

**

Ieri sera la guardia urbana Tommasini Giovanni, arrestò certo Valentinuzzi Angelo d'anni 52 di Palmanova, perchè dopo di essere stato ammonito a non darsi alla questua, continuò a fare il suo comodo, finchè potè ubbriacarsi al punto da essere incapace di stare in piedi. Per tradurlo in gattabuia si dovette ricorrere ad un carretto.

Da AVIANO

Un fulmine

Ci scrivono in data 25:

Durante la scorsa notte, mentre i tuoni e i lampi si succedevano rapidi e sinistramente abbaglianti, un fulmine cadde sulla casa di certo Giovanni Del Colle perforando un muro e sperdendosi nel terreno senza lasciare alcuna traccia e senza produrre alcun danno.

Immaginarsi la paura dei famigliari svegliati così improvvisamente da un sì poco gradito ospite.

Da S. VITO al Tagliamento

Il ciclista migliora

Ci scrivono in data 25:

Grazie alle abili ed assidue cure del medico dottor Fiorioli, il giovine fornaio Brun Pietro che, il giorno di Pasqua, lungo la via Casarsa-S. Giovanni cadde dalla bicicletta, riportando lesioni tali da lasciare seriamente dubitare della sua vita, va migliorando.

Nè avrà ancora per un pezzo, prima di essere totalmente guarito, ma sembra che ogni eventuale complicazione sia scongiurata.

IL CONGRESSO DI IERI A GEMONA

La riuscitissima festa degli alberi

La conferenza

Ci scrivono da Gemona, 25:

Comincio dalla fine. La giornata fu bella, interessante, superiore ad ogni aspettativa, per noi specialmente che siamo dalla professione portati allo scetticismo.

Abbiamo assistito non solo ad un convegno di persone competenti che discussero e deliberarono intorno ad uno dei problemi più vitale della nostra regione: il rimboschimento delle montagne, ma ad una festa dell'infanzia che ci ha meravigliato per il numero e lo slancio dei ragazzi, per l'intelligente criterio e per lo spirito elevato di coloro che l'hanno preparata e diretta.

Malgrado il tempo inglese, la festa si svolse giocondamente e l'affluenza di gente convenuta è stata grande.

Il convegno ebbe inizio con la conferenza del vice-ispettore forestale Rizzi, davanti ad un pubblico numerosissimo di contadini (la sala del Municipio era affollatissima) che ascoltarono con molta attenzione la parola chiara, efficace dell'oratore.

Il vice-ispettore Rizzi e l'assessore avv. Fedrigo Perissutti, che l'ha presentato al pubblico, sono stati i due principali organizzatori del convegno e della festa odierna; e sono sicuro d'interpretare il pensiero di quanti vi convennero inviando loro una sincera parola di gratitudine.

Il pranzo

Dopo la conferenza ebbe luogo il pranzo, alla *Stella d'Oro*, offerto dall'illustrissimo sindaco, signor Antonio Stroili, che volle darci un saggio della signorile ospitalità dei gemonesi.

Erano presenti; il senatore Di Prampero, il consigliere di Prefettura Dell'Agostino, il cons. prov. Biasutti, Bigaglia sindaco d'Osoppo, Venier sindaco di Villa Santina, il cav. Luigi Perissutti, il cav. Guglielmo Rizzi sindaco di Chiusaforte, il medico prov. Frattini, il veterinario idem, Romano, Benedetti ispettore scolastico, Barnaba di Buia, Agnoli di Tolmezzo, Riccardo Chiaradia, Pizzini sindaco di Rodda, Miani pel sindaco di Cividale, Di Gaspero sindaco di Pontebba, G. B. Marioni di Udine.

C'era, e questa mi pare di doverla distinguere per ragioni tecniche, una larga rappresentanza dell'Ispettorato forestale con l'egregio ispettore Forti, i vice-ispettori Rizzi, Scremi, Vintani e Menis.

Il pranzo, ottimo, si chiuse con brindisi del senatore di Prampero (veramente indovinato e applaudito), del simpatico dottor Romano che mandò un saluto al presidente della *Pro Montibus et silvis*, senatore Sormani Moretti, e di altri.

LA FESTA DEGLI ALBERI

Alle 2 la piazza era affollata: davanti al vetusto palazzo municipale, che è uno dei più pregevoli monumenti del Friuli, erano allineate le squadre degli scolari e delle scolare: settecento, coi maestri, le maestre, il giovane direttore Modotti e l'ispettore scolastico Benedetti. In fondo la banda cittadina.

Sotto la Loggia, davanti ad una fiera, molto bene organizzata, insieme alle autorità erano parecchie eleganti signore.

Parla l'assessore Fedrigo Perissutti. Egli discorre ai ragazzi, perchè i padri intendano. Dice in sostanza: provvediamo a salvare i nostri monti dalle rovine; copriamo di verde le falde brulle del Glamine, del Quarnan, di tutta la bella montagna che ci circonda e ci protegge. Termina con un saluto all'Italia che è accolto da fragorosi applausi. Discorso semplice, informato a sentimenti vigorosi. Una mente organica questo assessore.

Parla poi bene il direttore della scuola Modotti. E' applaudito.

Quindi i fanciulli accompagnati dalla banda, intonano l'*Inno alla Patria*. Il pubblico ascolta commosso quel coro di centinaia di voci intonate e squillanti, d'effetto bellissimo. I bimbi cantori furono ovazionati.

Ed eccoci in marcia. Il corteo preceduto dalla banda attraversa il paese per recarsi alle falde del Glamine. Il corteo è imponentissimo e passa per le vie affollate di gente sorridente e salutante.

Eccoci in alto, ove il rugo si apre sotto la muraglia: è la prealpe a cui sovrasta il Quarnan; e dietro massiccio, gigantesco, striato di bianco il Chiampon, uno dei più superbi speroni delle Giulie, dominatore del Veneto, di Trieste e di Pola.

I ragazzi a squadre (ogni squadra ha una bandiera), guidate dai maestri, si arrampicano sulla falda del monte e piantano le conifere. Essi sanno il modo e la via, perchè non è questa la prima impiantagione della scolaresca gemonese.

Lo spettacolo è nuovo per me. Guardando il panorama vasto della valle: Osoppo, rocca ancora forte, con le bocche dei cannoni che ci guardano, il fiume bianco, che divide il colle di Pinzano dal Monte di Ragogna, seguati sull'orizzonte, Susans, le colline verdi di Buia, guardando questa plaga così bella e così ignorata d'Italia, pensavo che questo Friuli, al quale gli italiani non vengono come in paese fuori del mondo, dà esempi di modernità schietta e sapiente.

Il Congresso pro Montibus

Nella sala municipale alle 3 e mezzo ha luogo il congresso.

Oltre alle autorità già menzionate notiamo: il Sindaco di Gemona Antonio Stroili, il dott. Francesco Stringari di Venzone colle figlie, l'avv. Nais, l'avv. Piemonte Leonardo e dott. Giuseppe Biasutti consiglieri provinciali, Stroili-Taglialegna Antonio e signora, maestro L. R. Lenna per la Società Operaia e Patronato Scolastico, vice-pretore Del Bianco, dott. Pasquali consigliere provinciale e presidente della Società « pro Glemona, Francesco Stroili e signora e altri.

Il sindaco di Gemona sig. Antonio Stroili saluta le autorità e tutti gli intervenuti a nome di Gemona, ringrazia di aver scelto la città di cui è capo per l'odierno Convegno pro Montibus et Silvis.

Chiude augurando che dal convegno sorga du voto che contribrisca all'avvenire dei nostri boschi, fonte indubbia di ricchezza.

Il consigliere delegato Dell'Agostino scusa l'assenza del comm. Doneddu, saluta il comitato promotore del convegno e si augura che il Governo appoggi l'iniziativa sorta.

Manda un saluto al Re Vittorio Emanuele III il quale a Roma ha istituito l'Istituto internazionale di agricoltura. (*applausi*).

Per acclamazione viene nominato presidente del Convegno il sindaco di Gemona sig. Antonio Stroili.

Quindi l'avv. Fodrigo Perissutti legge le seguenti adesioni pervenute al comitato: comm. Sormani Moretti prefetto di Treviso, Grünwald presidente della Sezione Veneta Pro Montibus, cav. Giovanni Marinelli di Roma, Maddalena da Schio, prefetto comm. Doneddu, consigliere prov. Pognici di Spilimbergo, prof. Berthod per l'associazione agraria friulana, avv. C. L. Schiavi per la Società alpina friulana, onor. Gregorio Valle, comm. Renier presidente Deputazione prov., prof. Battistella provveditore agli studi, avv. cav. Pietro Cappellani, dottor, Domenico Rubini, Circolo agricolo di Tolmezzo, Municipio di Socchieve.

Inoltre: consigliere prov. Marsilio, dott. Guido Giacomelli di Udine, Circolo agricolo del Canale di Gorto, dott. Magrini di Ovaro, Cattedra ambulante di agricoltura di San Vito al Tagliamento, prof. Musoni, ing. Gortani di Zuglio, e in fine la lettera di don Giacomo Iob parroco di Claut, calda di amor patrio, applaudita.

Le relazioni

L'ispettore Rizzi illustra la sua relazione sui pascoli alpini e propone le seguenti conclusioni:

Ritenuto che i risultati più pronti e soddisfacenti, per ciò che riguarda la tanto reclamata restaurazione dei pascoli alpini possano essere facilmente ottenuti per parte dei privati proprietari; mentre le maggiori difficoltà s'incontrano nella sistemazione delle malghe comunali, le quali tuttavia rappresentano la parte più considerevole della superficie pascoliva, e quella che si trova nelle peggiori condizioni di sfruttamento;

devesi riconoscere l'assoluta necessità ed urgenza:

1° — che, pur continuando a concedere ogni possibile aiuto ed incoraggiamento alle iniziative individuali, sia rivolta un'attenzione del tutto particolare ai pascoli dei comuni, per studiare ed introdurre, nel più breve tempo possibile, quei rimedi e provvedimenti che potranno essere ritenuti più opportuni al conseguimento del fine desiderato;

2° — che, dappertutto ove sia possibile, sia propugnata la sostituzione del godimento cooperativo, nelle forme meglio intese e disciplinate, ai consueti metodi delle affittanze dirette, le quali si sono mostrate quasi sempre contrarie a qualsiasi miglioramento;

3° — che non potendo essere prontamente modificate le accennate forme di affittanza, e fino a quando ciò non siasi ottenuto, sia sollecitata l'applicazione di speciali disposizioni legislative, o regolamentari, con le quali sia fatto obbligo ai comuni di provvedere alla sollecita e graduale sistemazione dei loro pascoli alpini, secondo un apposito e razionale piano di lavori. Questo dovrà essere compilato da persone di riconosciuta competenza; preferibilmente dai titolari delle cattedre ambulanti in concorso cogli uffici forestali, nel solo intendimento di coordinare i lavori stessi con le esigenze del buon regime forestale e con le disposizioni delle leggi relative;

4° — che in ogni caso, e per qualunque forma di godimento, debba essere stabilito un continuo e rigoroso controllo, affinchè resti assicurata la precisa e diligente esecuzione dell'accennato piano di sistemazione, e non abbia a compromettersi la riuscita dei lavori già compiuti; determinando le norme più convenienti per dare a questo controllo le forme più semplici, speditive ed efficaci.

Le conclusioni dell'ispettore Rizzi vengono approvate all'unanimità.

Indi svolge la sua relazione l'ispettore scolastico Benedetti: egli parla dell'importanza economica e morale della festa degli alberi. E' oratore efficace, ascoltatissimo. Viene alle seguenti conclusioni che sono approvate:

a) sia compito ordinario delle scuole nelle regioni montane e pedemontane il condurre gli alunni a trapiantare degli alberi selvarecci, e l'addestrarli a coltivare gli alberi fruttiferi;

b) la scuola sia sorretta nel soddisfacimento di tale compito dall'amorevole incoraggiamento, dalla costante cooperazione dei Maggiorenti e degli Istituti del luogo;

c) la festa degli alberi sia celebrata dove veramente essa possa avere uno scopo pratico,

d) la festa degli alberi consista nella pubblica constatazione d'impiantagioni riuscite, nella visita ad opere di silvana coltura che possano offrire un esempio da imitare, un fatto meritevole di menzione;

e) nella festa degli alberi si premino pubblicamente con denaro e con menzioni coloro che più si distinsero nelle opere di alpicoltura.

Infine parla il cav. Luigi Perissutti, che conquista subito l'uditorio con la parola calda, convinta. Il vecchio garibaldino che è anche un vecchio apostolo dell'inselvamento alpino svolge il suo tema con energia che i giovani gli invidiano. La sua erudizione è solida come la sua dialettica. Egli conclude così:

I. — Sia disciplinato nella sua parte tecnica e finanziaria con mezzi adeguati il rimboschimento dei nostri monti.

II. — Venga specialmente in Friuli elevata la spesa annua per le opere di rinsaldamento e di impianto arboreo nei nostri bacini montani a L. 100.000,00.

III. — Si conceda immediata effettuazione a tali opere, contemporaneamente a quelle dell'alto Tagliamento e del Lumiei, nel bacino del Meduna.

Dopo breve discussione le conclusioni del cav. Perissutti sono approvate all'unanimità.

Biasutti (cons. prov.) presenta un ordine del giorno con cui fa voti che al più presto venga esaminata e riformata l'attuale legge forestale.

La presidenza accetta tale ordine del giorno che è approvato all'unanimità.

Dopo il Congresso, ha luogo nella sala della *Stella d'Oro*, la bicchierata finale, allegra, cordialissima, con brindisi in versi dell'avv. Nais e in prosa di altri. Così arrivò presto l'ora della partenza e dei ringraziamenti.

Ripeto; un convegno riuscitissimo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Aprile ore 8 Termometro 7.3
Minima aperto notte +1.4 Barometro 746
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 8.9 Minima +6.4
Media 8.04 acqua caduta ml. 6.5

IL PONTE DI PINZANO

La ristrettezza della carreggiata — Come si pensa ad allargarla — Dolorosa constatazione

Ci scrivono:

La notizia pubblicata da un giornale cittadino circa l'ampliamento del ponte allo stretto di Pinzano non è pienamente conforme al vero. Che si sia constatata solo ora, ad opera quasi finita, la ristrettezza della carreggiata di quell'importantissimo manufatto, è cosa assai grave per sè stessa, e per le sue conseguenze peggio ancora, perchè, essendo irrimediabile, lo scopo per cui fu costruito quel tanto atteso e discusso ponte, non resta che solo in parte raggiunto.

Il modo poi col quale si intende porvi riparo è abbastanza comico. Si sono proposti due marciapiedi per i pedoni su modiglioni in ferro, della larghezza ciascuno di cm. settanta, però occupando cm. sessanta dell'attuale carreggiata del ponte ed elevandoli sul piano della medesima di cm. quindici.

Cosa ne avviene? Che la carreggiata del ponte da 5 metri di larghezza che ha attualmente viene ridotta a metri 4.40 e quindi con le 25 mila lire preventivate per allargare il ponte si è arrivati al bel risultato di restringerlo nientedimeno che di cm. 60 e così naturalmente si va di male in peggio e quell'opera costosissima e di vitale importanza avrà perduto quasi interamente il grandioso suo fine.

Se a questo infelicissimo provvedimento si aggiunge lo stato impraticabile di una parte delle vie di accesso sulle due sponde, sia per la loro ristret-

tezza in 5 ... acutissime ... invero da ... tanto dena... questi.

La festa ...

Ieri abb... ricorrenza ... fondatore ... infantile s... mento.

Aggiun... sulla rius...

Vi assis... sua signor... rine, l'ass... presentan... stella, pr... G. E. S... op. gen. ... altri. Vi ... mero di ... bambini.

La ban... nel giard...

Tutto i... mirabile ... un vero ... cina bian... bene una ... datore de...

Tutti l... commossi ... role di el... direttrice ... la aiutan... l'educazio...

L'impr... e la ...

Questa ... catura al ... pale vers... trarre un ... stello di ...

Detto ... sinistra ... pietra che ... il Bambin...

L'assien... pregio e ... coi colori ... e di cui s...

Il man... la veste ... cielo del ... forma di ... zurro.

LA VITT... Un telegram...

La Pre... di Ginna... alla Soci... i cui car... Giuochi ... dispaccio ...

So...

Vittoria... fa esulta... terni salu...

Presid. Soc...

Biglie... per ...

La Ca... l'appoggi... dopo d'av... di Udine ... i biglietti ... per l'Esp... durre la ... Stato ad ... biglietti ... Milano va... gio Noga... zione di U...

La gita...

La gita ... d'Antro p... merose ad... Pietro al ... domenica ... in causa ... non si è p... ponte di f... l'accesso a... Grotta, ci...

Per ...

La Con... l'assemble... l'incarico ... pratiche pe... Consiglieri ... tanza socia... sioni del ... elezioni ste... domenica ... Società e ... dalle 9 alle...

La lotta...

L'aduna... cittadini pe... tato provvis... lismo che ... venne rima... corr. alle ... giore dell'...

tezza in 5 metri, che per le loro curve acutissime ed in fortissimo pendio, c'è invero da deplorare che si sia sprecato tanto denaro pubblico per risultati come questi. *Brrr...*

La festa all'Asilo Infantile
« Marco Volpe »

Ieri abbiamo annunciato che per la ricorrenza dell'onomastico del munifico fondatore comm. Marco Volpe all'Asilo infantile si diede un grazioso trattenimento.

Aggiungiamo ora qualche dettaglio sulla riuscita festicciola.

Vi assistevano il comm. Volpe e la sua signora, numerose signore e signorine, l'assessore avv. Comelli in rappresentanza del sindaco, il cav. Battistella, provveditore agli studi, il sig. G. E. Seitz presidente della Società op. gen. il cav. dott. Marzuttini ed altri. Vi assisteva pure un gran numero di mamme e parenti di quei cari bambini.

La banda cittadina eseguì varii pezzi nel giardino dell'Asilo.

Tutto il programma fu svolto con mirabile precisione e maestria e suscitò un vero entusiasmo una graziosa piccina bianco vestita la quale disse assai bene una bella poesia dedicata al fondatore dell'Asilo.

Tutti lasciarono l'asilo gentilmente commossi ed avevano le più vive parole di elogio per la paziente ed abile direttrice e per le brave maestre che la aiutano nel difficile compito dell'educazione infantile.

L'impronta dell'antico Castello
e la Madonna della Loggia

Questa mattina fu eretta un'impalcatura all'angolo della loggia municipale verso il Caffè Dorta, dovendosi ritrarre una impronta in gesso del Castello di Udine, come era anticamente.

Detto Castello è sorretto colla mano sinistra da una artistica Madonna in pietra che col braccio destro sorregge il Bambino.

L'assieme della scoltura è di gran pregio e meritevole di essere fregiata coi colori che l'adornavano un tempo e di cui si vede ancora qualche traccia.

Il manto della madonna era celeste la veste rossa con fregi dorati e il cielo del sovrastante baldacchino a forma di elegantissima guglia era azzurro.

LA VITTORIA DELLA BUCINTORO AD ATENE
Un telegramma della nostra Società di Ginnastica

La Presidenza della Società Udinese di Ginnastica e Scherma ha inviato alla Società « Bucintoro » di Venezia, i cui campioni vinsero la regata ai Giuochi Olimpici di Atene, il seguente dispaccio:

Società Bucintoro — Venezia

Vittoria vostra che è vittoria italiana fa esultare ogni cuore patriota fraterni saluti

di Prampero
Presid. Soc. Udinese di Ginnastica e Scherma

Biglietti d'andata e ritorno
per l'Esposizione di Milano

La Camera di commercio, mercè l'appoggio di S. E. l'on. Morpurgo, dopo d'aver ottenuto che la Stazione di Udine fosse autorizzata a rilasciare i biglietti speciali d'andata e ritorno per l'Esposizione di Milano, potè indurre la Direzione delle ferrovie dello Stato ad istituire una seconda serie di biglietti di andata e ritorno Udine-Milano valevoli per la via di S. Giorgio Nogaro, da distribuirsi dalla Stazione di Udine.

La gita a S. Giovanni d'Antro

La gita alla Grotta di S. Giovanni d'Antro per la quale si hanno già numerose adesioni da Udine, Cividale, San Pietro al Natisone, venne rimandata a domenica 6 maggio p. v. e ciò perchè in causa delle pioggie di questi giorni non si è potuto ancora costruire il terzo ponte di ferro destinato a permettere l'accesso alla parte più interessante della Grotta, cioè alla *Gran Sala.*

Per le elezioni alla Società operaia

La Commissione di scrutinio, cui l'assemblea generale dei soci, demandò l'incarico di dirigere e controllare le pratiche per l'elezione di ventiquattro Consiglieri per sostituire la Rappresentanza sociale, in conformità alle disposizioni dello Statuto, ricorda che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di domenica 29 aprile nei locali della Società e le urne resteranno aperte dalle 9 alle 4 di detto giorno.

La lotta contro l'alcoolismo

L'adunanza delle società e istituti cittadini per la formazione di un comitato provvisorio per combattere l'alcoolismo che doveva aver luogo ieri sera venne rimandata a lunedì prossimo 30 corr. alle ore 20.30, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico.

Il bollettino dello sciopero
di Pordenone

Questa mattina si è ripreso il lavoro in tutti i reparti dello stabilimento Amman.

Regna però fra gli operai ancora un po' di malcontento per l'esclusione di alcuni operai, e per altri provvedimenti presi dalla Ditta in conformità al nuovo regolamento.

Ma si spera finiranno per calmarsi.

Giunta Provinciale Amministrativa
Seduta del 24 aprile

Affari approvati

Paluzza. Compenso e pensione vitalizia alla levatrice Craighero Maria.

Martignacco. Condotta medica unica.

Colloredo di Montalb. Istituzione della condotta medica a cura piena.

Udine. Nomine, conferme e promozioni nel personale addetto alle riscossione del dazio.

Rivignano. Aumento di stipendio al medico condotto.

Paluzza. Concessione di piante a Gressani Antonio.

Id. id. per la latteria di Timau.

Ravascletto. Regolamento e tariffe per la tassa sui cani.

Tolmezzo. Concessione di piante alla ditta Londero.

Sequals. Svincolo della cauzione daziaria 1896-1905.

Parere favorevole

Udine. Accettazione del legato Chiesorini.

S. Quirino. Acquisto di fondi per la strada di Claponedo.

Eccedenza di sovrimposta

Autorizzata l'eccedenza del limite legale della sovrimposta stabilita per il bilancio 1906 dei comuni di Udine e Vito d'Asio.

L'arresto di un poeta
Chi è Adolfo Geranio?

Leggiamo nel *Veneto* di Padova:

Verso il tramonto di ieri venne arrestato nelle vicinanze del Caffè Pedrocchi dall'abile delegato Cavallini il poeta Adolfo Geranio. Tale arresto esige brevi parole anche perchè a questo mondo vi sono « tipi » non mai abbastanza conosciuti.

Adolfo Geranio, già condannato parecchie volte, era ricercato quale contravventore alla vigilanza speciale inflittagli in seguito a lunga serie di truffe per biciclette.

Come viveva?

In un modo molto semplice: girava di casa in casa, lasciava una copia di un libro con la copertina a colori rosso-bianco-verde e pochi giorni dopo si presentava di nuovo per sentire se il libro era riescito gradito e se...., in una parola, erano disposti a pagarlo.

Il male si è che tutto questo avveniva con una certa apparenza di ufficiosità... e che molti ritenevano trattarsi di un libretto posto in vendita dalla « Dante Alighieri ».

Nel *Veneto* del 16 marzo comparve, infatti, questo stelloncino di cronaca:

« Riteniamo doveroso invocare dal Comitato locale della «Dante Alighieri» uno schiarimento per sapere se, effettivamente, esso abbia autorizzata una persona a recarsi presso tutti i soci a vendere un libretino che s'intitola *Muse irredente*. Essendo che l'offerta del libro viene fatta, secondo quanto ci si dice, col patrocinio morale della « Dante », vorremmo sapere se veramente si tratti di autorizzazione o soltanto di benevola tolleranza. Nell'un caso come nell'altro, uno schiarimento è necessario ».

Questo stelloncino ha provocata una lettera dell'egregio segretario del Comitato locale della « Dante » prof. Landi:

« In risposta alla domanda di schiarimento rivolta al Comitato della *Dante Alighieri* nel numero odierno, debbo dichiarare che la persona cui si allude nel cenno medesimo, cioè l'autore di *Muse irredente*, non ebbe dal Comitato alcuna autorizzazione a recarsi presso i soci per vendere il suo volumetto di versi; e che la vendita non viene fatta a favore della Società. Soltanto a richiesta del detto signore, gli fu consegnato l'elenco dei soci annesso alla Relazione finale dell'anno 1904 ».

Il delegato Cavallini ha tolto di mezzo ogni equivoco ed ha mandato il poeta delle *Muse irredente* ai Paolotti.

In fondo, si tratta di un disgraziato: s'è messo male fino dapprincipio e dovrà finire così!

Fu anche a Udine

Il Geranio fu parecchi giorni a Udine ove eseguì il suo trucco presentando gli opuscoli con dediche ampollose e ripassando poi a prendere una lira. Egli allora lasciava altre copie da distribuire ad amici e conoscenti.

Lo si vedeva girare per le vie della città in compagnia di alcuni studenti la cui compagnia preferiva essendo essi più facili a lasciarsi trasportare dall'entusiasmo.

Sappiamo che anche a tutti gli assessori del Comune di Udine il Geranio appioppò uno dei suoi opuscoli poetici con relativa dedica.

Biglietti abbonamento speciali

Pregiatiss. Signore

La Associaz. Comm. ed Ind. del Friuli in seguito a sua domanda ebbe, dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, quanto sotto Le trascrivo.

Pregola voler comunicare ciò sul suo reputato periodico e grazie.

Devotissimo
Luigi Barbieri

On. Presidente dell'Assoc. Comm. ed Ind. del Friuli — Udine

Vista la sua del 12 corr. si partecipa che la stazione di Udine verrà quanto prima abilitata alla preparazione e distribuzione anche dei biglietti di abbonamento speciali delle serie 3 per 15 e 30 giorni e 3 bis per 30 giorni.

Quanto a quelli della serie 3 bis per un anno, non si può consentire nella domanda di codesta Spett. Associazione, ma necessita che le richieste dei biglietti stessi continuino ad essere inviate, pel tramite della stazione di Udine ed anche direttamente dai viaggiatori, alla Direzione Compartimentale di Venezia, nessuna stazione essendo ammessa al rilascio diretto di abbonamento della durata suddetta.

Il Direttore Generale
fir. Bianchi

Scherzando con un'arma da fuoco. Ieri sera venne accolto nell'ospedale civile il giovane sedicenne Francesco Duranti abitante in vicolo Molino Nascosto. Il ragazzo maneggiando con troppa famigliarità un'arma da fuoco, per l'esplosione di essa, si ferì accidentalmente alla gamba destra.

Fu giudicato guaribile in dieci giorni con riserva.

CRONACA GIUDIZIARIA
La condanna di Ninì Bucci

Il tribunale di Como, avendo ritenuto Ninì Bucci colpevole di appropriazione indebita a danno di Tullio Agostini e di furto semplice a danno della signora Aelion, esclusa la simulazione di reato, la condannò a 11 mesi e 20 giorni di reclusione, accordandogli tuttavia il beneficio della legge del perdono; assolse poi la Paradisi per non provata reità.

ULTIME NOTIZIE
I COMMENTI TEDESCHI
sono poco soddisfacenti

Berlino, 25. — I commenti tedeschi al discorso di Guicciardini arrivano con calma. Dei grandi giornali ufficiosi ha parlato solo la *Koelnische Zeitung*, dichiarando soddisfacente il discorso di Guicciardini. Il giornale soggiunge che ha fatto buona impressione in Germania il vedere che i singoli giornali italiani riconobbero fondato il malcontento della Germania pel modo in cui una parte della stampa italiana trattò la politica della Triplice.

Un telegramma da Berlino alla *Koelnische* dice che tutti i fautori di cordiali rapporti fra la Germania e l'Italia apprenderanno con soddisfazione il ritorno di Lanza all'ambasciata di Berlino.

Ma la stampa non ufficiosa pubblica aspri commenti.

L'italofoba *Vossische Zeitung* dice che Guicciardini ripetè le solite frasi. « Il discorso, soggiunge, non muta punto il giudizio che l'Italia ha provocato con il suo contegno.

La *Germania*, organo del centro, è meno italofoba; essa spera che si ristabilirà la fiducia reciproca.

La *Post* vorrebbe sapere se l'Italia si manterrebbe fedele ai suoi obblighi di alleata, qualora la Germania venisse attaccata da più potenze, compresa la Francia.

La « Berliner Zeitung » prende la cosa allegramente ed esclama: Dunque la Triplice vive, parafrasando un noto verso studentesco che parla di un cane creduto morto: Vive ancora, vive ancora e dimena la coda!

Raccogliendo la voce che i reali inglesi assisterebbero all'inaugurazione dell'Esposizione di Milano, la *Vossische Zeitung* dice che il fatto avrebbe nel presente momento internazionale uno specialissimo significato.

Da questi discorsi si eruisce che, se il cielo è rasserenato, vi sono ancora delle nubi sull'orizzonte.

La morte d'un patriotta istriano

Trieste, 26 — E' morto ieri a Rovigno, Matteo Campitelli vecchio patriotta istriano, che fu per molti anni presidente della Dieta. Era un fervente e tenace difensore dell'italianità dell'Istria.

La grazia all'attentatore del Sultano

Bruxelles, 25. — Il belga Ioris, condannato a morte per l'attentato contro il Sultano, fu graziato e arriverà qui prossimamente.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Gaspare e Bianca Nadigh, commossi, vivamente ringraziano tutti i pietosi che furono loro larghi di dimostrazioni di affetto e di simpatia nella luttuosa circostanza della perdita del loro caro **Enrico.**

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

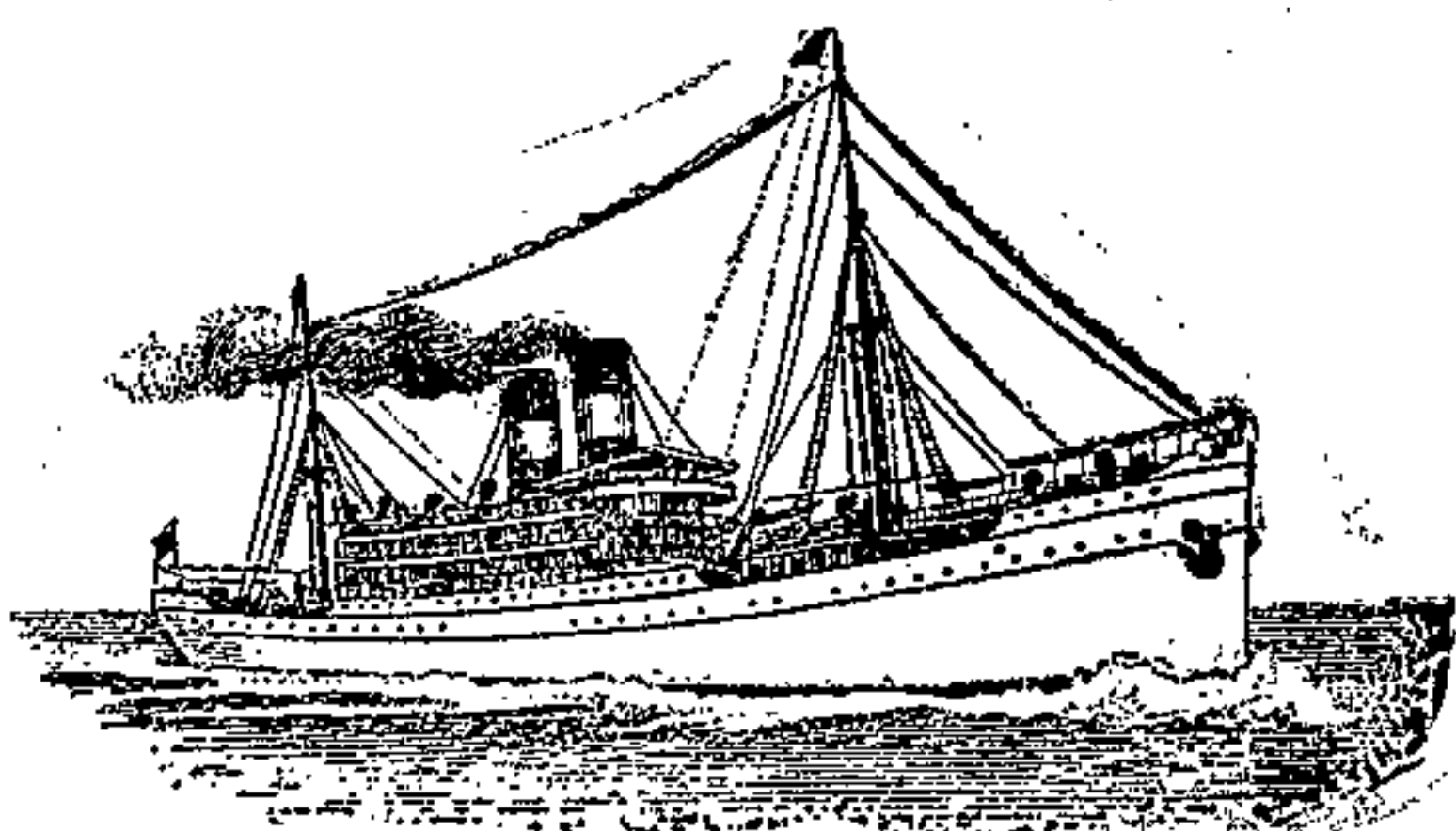
Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI MILANO	La Veloce	24 Aprile	Palermo e Napoli	4041	2571	13,1	18 1[2
LOMBARDIA	Navigazione Gen. Italiana	25 "	Napoli	5126	3323	15.06	15 1[2
LAZIO	Idem	29 "					
CITTA' DI TORINO	La Veloce	7 Maggio					

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
ITALIA (dop. el. nuovo)	La Veloce	22 Aprile	Barcellona e Canarie	4141	2275	15,86	19
UMBRIA	Navigazione Gen. Italiana	26 "	[illegible] S. Vincenzo	5400	3500	16	18 1[2
ARGENTINA (dop. el. n.)	La Veloce	2 Maggio					
SARDEGNA	Navigazione Gen. Italiana	10 "					
ORIONE	Idem	24 "					

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l' interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Maggio 1906 col Vapore della VELOCE
Centro America

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
17 Maggio 1906 partirà il Vapore della VELOCE
BRASILE

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2 73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti